

— Sottoscritto da una quarantina fra cittadini e politici. l'appello per acquisti in negozi «liberi» dalla criminalità. L'annuncio ad un convegno organizzato con il Comune

«Addio pizzo», adesioni pure a Bagheria E nascerà un'associazione antiracket

BAGHERIA. (ip) Oltre una quarantina le adesioni, di semplici cittadini, assessori e consiglieri comunali, che sono state raccolte venerdì sera nel corso del convegno su «Associazionismo ed antiracket in Sicilia», organizzato dall'assessore comunale alla Legalità, Pippo Cipriani, (sulla scorta dell'operazione «Grande mandamento» che ha portato all'arresto di sei presunti appartenenti alla famiglia mafiosa bagherese, per una serie di estorsioni ad una ventina tra commercianti ed imprenditori bagheresi) insieme con i giovani del comitato «Addiopizzo», di cui in città è referente Viviana Morreale. Un documento con il quale i consumatori si impegnano a privilegiare per i loro acquisti imprenditori che non paghino il pizzo o che abbiano avuto il coraggio di denunciare di essere stati vittime di richieste estorsive.

Durante i lavori è stato anche deciso, su sollecitazione di Tano Grasso (fondatore del movimento contro le estorsioni in Sicilia), di aggiornarsi al maggio del prossimo anno per verificare l'operatività della costituenda Associazione antiracket, «unico strumento - è stato ribadito dai vari interventi succedutisi nel salone di Villa Cutò - che consente a commercianti ed imprenditori di affrontare lo spinoso argomento con la dovuta riservatezza». E che contemporaneamente permetta a quanti sono oggetto di richieste estorsive di chiedere l'intervento degli organi



IL SINDACO
PINO FRICANO:
APPREZZATE
AL CONVEGNO
LE SUE
INIZIATIVE
PER COMBATTERE
IL RACKET
A BAGHERIA



IL SOSTITUTO
PROCURATORE
MAURIZIO
DE LUCIA,
SECONDO CUI
LA SOCIETÀ
CIVILE
VA SEMPRE PIÙ
SENSIBILIZZATA

investigativi e della magistratura, per assicurare alla giustizia i criminali.

«Certo non bisogna avere fretta - ha evidenziato il sostituto procuratore della Dda, Maurizio De Lucia - perché per raggiungere l'obiettivo di debellare il fenomeno estorsivo occorre indubbiamente tempo e una maggiore sensibilizzazione della società civile». Presente alla manifestazione anche il so-

stituto procuratore Nino Di Matteo, che ha sottolineato tra l'altro come «oggi, rispetto a dieci anni fa, lo Stato ha dimostrato, anche se con qualche difficoltà, di essere in grado di combattere il racket delle estorsioni e proteggere in modo migliore chi ne è vittima».

Rispetto poi al problema di «isolare» quanti non hanno il coraggio di ribellarsi, ammettendo di essersi piegati al-

le richieste di pizzo da parte di appartenenti a Cosa nostra, è stato molto apprezzata (Tano Grasso ha preannunciato che in tal senso solleciterà il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, ad agire allo stesso modo nelle prossime gare d'appalto) la decisione presa dal sindaco Pino Fricano (presente al convegno) di escludere la scorsa settimana, dalla partecipazione ad una gara d'appalto due imprese che ufficialmente (sulla scorta di atti giudiziari) avevano negato di aver pagato la tangente per la cosiddetta «messa a posto».

Insomma, l'amministrazione comunale vuole dare un segnale forte alle forze imprenditoriali, per contrastare un fenomeno che provoca tanta amarezza, oltre che sottosviluppo. Ridimensionandolo e relegando in un «cantuccio» quanti favoriscono la mafia, a scapito della società civile e di quanti lavorano onestamente.

ITALO PULEO

Due mezzi rubati nel cantiere di una cooperativa

BAGHERIA. (ip) Un escavatore e un camion sono stati rubati giovedì notte nel cantiere della cooperativa edile «La Sicilia» in via Catullo, dove è in fase di costruzione la nuova sede del liceo scientifico D'Alessandro. A scoprire l'accaduto sono stati gli stessi operai della cooperativa, quando venerdì mattina sono entrati nel cantiere per iniziare il lavoro. Sull'episodio indagano gli agenti del commissariato di Bagheria.

Difficile allo stato attuale potere stabilire se il furto sia ope-

ra di una semplice banda di ladri specializzata in furti di attrezzature edili (pare che ci sia un «florido» mercato sotterraneo di mezzi cantieristici rubati) oppure se dietro l'episodio di giovedì notte possa esserci qualcos'altro. Di certo c'è che non è la prima volta che la cooperativa «La Sicilia» subisce irruzioni di ladri nei suoi cantieri, con un notevole danno economico alle sue attività.

I. P.